

“E’ per me difficile definire in maniera compiuta, razionale e lineare il senso di questa iniziativa, sicuramente “nuova” per la Scuola di Medicina di Bari. La strada più semplice sarebbe quella di rifarsi a concetti e definizioni acquisite, partendo dal rapporto medico-paziente, attraversando l’empatia e pervenendo alla Medicina Narrativa, ai suoi strumenti ed alle sue declinazioni applicative. Ed in effetti tutto questo è nella serie di incontri. Ma tanto è riduzionistico, configurando una sorta di nosografia, ovvero il tentativo di riportare il tutto ad una dimensione classificativa, più coerente ad un approccio tecnico, sicuramente più conforme alla mia personale comfort zone.

A mio avviso c’è molto di più. Superando la retorica insita in quanto sto per dire, la realtà è di un differente approccio culturale, di una visione sistemica con al centro la Persona, piuttosto che il malato, o peggio ancora, la malattia. Di tanto, in un’ottica di percorso, vi è riprova nella genesi degli appuntamenti della rassegna. Essi sono “figli” di incontri disordinati, di pensieri e parole in libertà, con un coinvolgimento “tra pari” di persone e docenti aventi ruoli diversi, senza prevaricazione ma con attenzione all’ascolto dell’altro, cogliendo da ciascuno spunti motivanti ed arricchenti.

Questo magma però non avrebbe trovato forma e concretizzazione se non per la paziente opera di cucitura e ricucitura della Prof.ssa Scardicchio. .

A lei, senza dubbio alcuno, dovremmo riconoscere i meriti di azione di avvicinamento tra mondi apparentemente diversi ma che hanno come denominatore comune “la cura”, in una accezione che è più simile – se è concessa la citazione – alla declinazione poetica di Franco Battiato piuttosto che di (pseudo) tecnicismo scientifico.

Il ringraziamento mio e della Scuola non può poi non andare ai relatori che si sono prestati a questa “sperimentazione”. Ognuno darà una prospettiva diversa ma coerente con il tutto, in una sinergia di “contaminazione” di saperi diversi che è il vero motore dell’Accademia.

Infine, ma non da ultimo, lo scopo è anche quello di far conoscere quanto può essere bello un luogo insieme di studio, sofferenza, lavoro e speranza. E’ la Nostra casa ma - forse non troppo per assurdo - è anche un luogo di accoglienza per tutti. E tanto – per noi – lo rende insieme quotidiano e speciale.”

2 dicembre 2022

Prof. Alessandro Dell’Erba

Presidente Scuola di Medicina e Chirurgia

“Tutto Chiede Salvezza”

**CONTAMINAZIONI TRA SCIENZA,
LETTERATURA ED ARTI**

NEI CDL DELLA SCUOLA DI MEDICINA UNIBA



Rassegna Scientifico-Letteraria

“Raccontami una storia e resterai in vita”

A.A. 2022/2023

Scuola di Medicina e Chirurgia

Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari

La Rassegna “*Raccontami una storia e resterai in vita*” si colloca nell’ambito di una più ampia prospettiva che porterà alla definizione di un percorso formativo di Medicina Narrativa: intende porsi come iniziativa culturale e sociale che guarda alla **cura in prospettiva pluridimensionale** e che potenzia sul versante umanistico la formazione in campo medico e sanitario delle studentesse e degli studenti della Scuola barese.

Il titolo – ispirato ai racconti di Sharazade che ne “*Le mille e una notte*” salva la sua vita attraverso il moltiplicarsi delle narrazioni – descrive la scelta narrativa di una rassegna culturale stabile.

Non-solo-presentazioni-di-libri, dunque: ma seminari formativi – ed anche un Concerto - che incarnano le *contaminazioni tra scienza, letterature, arti* per promuovere la salute, fisica e psicologica, concependo la ricerca come legata a doppio filo con la politica culturale e sociale che è propria dell’Ateneo barese: **la scienza, come la vita, è fertile solo se plurale.**

Poiché le *pratiche di cura* non sono solo *tecniche di cura* ma anche *relazioni di cura*, **la Rassegna si apre alla cittadinanza intera, offrendo Seminari in *crossing disciplinare*** che offriranno la possibilità di vivere **la Scuola di Medicina come luogo culturale, con piena vocazione sociale:** e per questo nel **patto cittadino Bari Social Book.**

Il titolo della edizione di quest’anno – “*Tutto chiede salvezza*” - è ispirato all’omonimo volume che, intrecciando la narrazione della malattia psichiatrica con questioni plurime, accompagna ad una visione sistemica nella quale scienza ed humanitas non si slegano ma l’una concorre all’altra.

PROGRAMMA

Gli incontri si svolgeranno presso la
Biblioteca della Scuola di Medicina

5 DICEMBRE 2022

**SE LA FRAGILITA’ GENERA COMPETENZA:
NARRAZIONI, COMUNITA’, RESILIENZA**

Guido Marangoni, ingegnere, scrittore

Introduzione a cura della prof.ssa Chiara Scardicchio

21 DICEMBRE 2022, Concerto di Natale

Aula Magna “G. De Benedictis” – ore 10.30

MUSICA COME COMUNITA’ CHE CURA:

**IL METODO “ABREU” E LE ORCHESTRE DI
“MUSICA IN GIOCO”**

Andrea Gargiulo, prof.re Conservatorio
“Piccinni”, musicista jazz, Maestro Metodo Abreu

Introduzione a cura del prof. Alessandro Dell’Erba

19 GENNAIO 2023

**QUEL NESSO INVISIBILE EPPURE TANGIBILE
LE TRA PAROLE E CURA**

Carlo Ceci Ginistrelli, autore di AUT OUT

Introduzione a cura della prof.ssa Angela Pezzolla

21 FEBBRAIO 2023

**LE PAROLE CREANO MONDI: MEDICINA
NARRATIVA E MEDICAL PROFESSIONALISM**

Stefania Polvani, presidente SIMEN, Società
Italiana di Medicina Narrativa

Introduzione a cura del Prof. Nicola Laforgia

20 MARZO 2023

**FENOMENOLOGIA DELLA FRAGILITA’:
QUESTIONI DI CURA E COMPLESSITA’**

Stefano Benzoni, neuropsichiatra infantile, autore di “Figli Fragili”

Introduzione a cura della prof.ssa Lucia Margari

13 APRILE 2023

**SE LA LETTERATURA POTENZIA LA CURA:
MEDICINA E CALVINO**

TRA RIGORE E INTUIZIONE

Andrea Mori, direttore culturale “Progetto Città”

Introduzione a cura del prof. Antonio Moschetta

17 MAGGIO 2023

**UN’ “ALTRA” BELLEZZA:
LA FERITA COME CURA**

Sara Ciafardini, scrittrice, blogger

Alessandra Erriquez, giornalista

Introduzione a cura della prof.ssa Lonilde Bonfrate

1 GIUGNO 2023

**“PARLARE MI TOCCA”:
SULLA CURA COME CULTURA**

Felice Di Lernia, antropologo della cura, editore, scrittore

Introduzione a cura del Prof. Alessandro Bertolino

Conclusioni a cura del Prof. Michele De Fazio